SPERIMENTO DI STUDI

CHE DARA'

IL FANCIULLO EDUARDO VITALE

NELLE TRE LINGUE

LATINA ITALIANA E GRECA

Il giorno 27 Settembre.





NAPOLI
DALLA TIPOGRAFIA DI RAFFAELE MIRANDA
Largo delle Pigne n. 60

1847

Omai convien che tu così ti spoltre
Disse il Maestro: chè seggendo in piume
In fama non si vien nè sotto coltre.

Dante — Inf.

AL CHIARISSIMO UOMO

GAETANO COMMENDATOR CIARAMELLI

CHE

PER INTEREZZA DI COSTUMI E CELEBRITA' DI FAMA

PER DISCRETA DOTTRINA E SOAVI MODI

È DETTO

IL PADRE DE' GIOVANI

IO EDUARDO VITALE FANCIULLO

QUAL FIGLIUOLO DILETTO

PER INANIMIRMI NEL DIFFICILE ARINGO

QUESTO SAGGIO

PROFFERISCO.

AVVERTIMENTO

Il buon viso fatto al primo sperimento del passato anno da alquanti cortesi signori ne incuora ancor questa volta a far somigliante quantunque ce ne distornasse un certo che di sdegno ingeneratosi nell' animo nostro dal vedere alcuni, i quali in così fatte pruove e pubbliche dimostrazioni curando troppo le apparenze trascurano d' assai il midollo. Onde noi abbiamo adoperato che il fanciullo affidatoci non si desse grande pensiero di apparar le cose, perchè altri lo venisse lodando: ma semplicemente per amor di sapienza; e quindi tutto che potesse egli apprendere per una forma appariscente e passaggera tenesse come vile ed inutile. La qual cosa principalmente mirava a fargli intendere insino a dentro, meglio che mandare a mente fil per filo e parola a parola, come si darebbe l' imbeccata agli uccelli, le regole di grammatica: inoltre che queste egli osservasse nei classici scrittori da quali togliesse oltre ad ogni maniera di regole le bellezze ancora e le grazie, e facesse di tutto una stretta disamina ed accurata. Questa maniera d' insegnamento, in cui la pratica andasse innanzi alla teorica, se pure l 'amor di noi medesimi non ne abbia fatto velo agli

occhi, fruttò assai più di quello che noi potevam desiderare. Il che i gentili che questa fiata ne onorarono potranno apertamente scorgere. I quali noi preghiamo caldamente che non vogliano infastidirsi ove alle loro speranze non rispondano i fatti, e se il nostro fanciullo sfiduciato alquanto malamente compia il suo debito, e rimeriti con vergognosa maniera la cortesia loro. Poichè pensiamo che giusti come sono vorranno perdonare alla tenera età sua in cui anche le cose leggieri soglion lodarsi come seme di ottimo avvenire.

PARTE PRIMA

PREFAZIONE

LATINO

Da' precetti di grammatica dell' Alvaro abbiam tolti quelli, che ne parvero più acconci all' intelletto vergine ancora del fanciullo a noi dato in cura e trasandati quei che per difficoltà avrebbero potuto mettergli nella mente oscurezza e confusione serbandone a tempo più opportuno la necessaria spiegazione. Quindi appresso i puri elementi quest' anno gli facemmo apparare ed intendere alcuni costrutti latini di maggiore uso presso gli scrittori e le principali regole che in essi s' incontrano. Tutto ciò si vedrà nelle segnate interrogazioni; sopra cui potranno i cortesi dimandanti, se loro fia in grado, dar pure alcuna breve sentenza italiana, che verrà di presente trasportata in latino.

GRAMMATICA

ATTIVI

In quante maniere si costruisce *fastidio* — Il genitivo di delitto si può tramutare in altro caso — Dite quei verbi del 3.° ordine che hanno particolar significazione— *Habere fidem alicui* che significanza ha — Che significano quei verbi, cui oltre all' accusativo si concedono due

dativi — Può dirsi *mutuo alicui nummos* in significato di dare in prestanza e come debbe dirsi — I verbi *doceo moneo* ecc. in luogo di *commonefacere* in qual caso mutano l' accusativo di cosa — E 'l medesimo di *celo* ed *interrogo* — Come vanno costruiti *imbuo instruo informo* quantunque sieno verbi d' insegnare — Come si costruisce *solvo* quando sta metaforicamente per *pagare* — *Impleo* e *compleo* in luogo dell' ablativo che caso ammettono — *Afficio* a qual ordine si appartiene e come si costruisce — Quali sono quei verbi del sest' ordine, che oltre all' accusativo vogliono or il dativo or l' ablativo — Come si costruiscono i verbi del sest' ordine nel rendersi passivi.

NEUTRI

Videor a qual ordine de' neutri è posto — Come van costruiti i verbi vocativi — Dite delle varie costruzioni di *sum* — Come è usato *incumbo* quando sta metaforicamente per attendere — Quali sono le varie significazioni di *consulo* — *Antecedo*, *antecello* ec., che significano e quai casi ammettono — Come adoperate *interdico* — *Parco* per *perdonare* che caso vuole — *Debeo* in sentimento di *dovere* come va costruito — *Fio* come si pone in sentimento di *accadere* — Come il participio *futurus* nel senso di *fio* — Come il verbo *facio* — Dite le significazioni di *exulo* e *liceo* e le varie loro costruzioni.

DEPONENTI

Che caso prendono *obliviscor*, *recordor*, *reminiscor* — Con qual caso si accompagna *indignor* — Con quale si unisce *pregor* — *Gratulor* oltre al dativo può avere altro caso — *Mutuor* pigliare in prestanza quando dee adoperarsi — *Nitor glorior delector* qual preposizione aggiungono all' ablativo — Dite la varia significazione di *periclitor*.

IMPERSONALI

Ai verbi del 1° ordine qual nominativo si aggiunge — Che cosa si può altresì porre in nominativo — Il verbo *pluit* che caso vuole appresso a se — Se il genitivo del verbo *interest* è cosa inanimata in che caso si tramuta — I genitivi *mei tui* ecc. co' verbi *interest* e *refert* in che caso si mutano — Il verbo *est* in luogo di *mea tua* etc. che vuole — *Molto*, *poco* ecc. co' verbi *refert* ed *interest* come si rendono latini — Come si costruiscono *conducit* e *confert* — L' infinito *esse*, quando si congiugne al verbo *licet* che caso domanda — Il verbo *oportet* come si costruisce.

CASI COMUNI

I nomi proprî di città castelli ecc. dopo i verbi di stato in luogo in che caso si pongono — È simile la regola dei quattro nomi appellativi *humi belli militiae* e *domi* — I genitivi *belli* e *militiae* stanno mai senza il genitivo *domi* — Se i nomi di città appartengono alla 3ª declinazione, o a que' nomi che mancano di singolare in che caso si pongono — I nomi d' isole, regioni e province che caso desiderano — Il nome *rus* collo stato in luogo in qual caso si pone — Il genitivo *domi* quali addiettivi suole avere — Mutasi il genitivo *domi* — Coi verbi di *moto a luogo* in qual caso si pone il luogo — I nomi d' isole regioni e province che preposizione aggiungono all' accusativo — Co' verbi di moto da luogo e per luogo in qual caso va posto il luogo — È il medesimo ne' nomi d' isole regioni e province — Il tempo in che caso si pone — In che caso lo spazio — Qual caso usano alle volte gli scrittori latini — Che dite dell' ablativo assoluto — Se il nome o il participio ha dipendenza dal verbo può farsi ablativo assoluto? — In qual caso va messo l' *istrumento*, la *cagione*, il *modo* — L' *eccesso* in che caso si pone — Il prezzo — Gli addiettivi *magno*, *permagno* ecc. si possono separare dai sostantivi?

DEGLI INFINITI

Quanti sono i futuri latini — Qual è la formola particolare del primo futuro, e come lo rendete latino — Qual è quella del futuro secondo — Quale quella del futuro terzo o *preterito misto* — Quale quella del futuro quarto — Quali sono le regole dei futuri passivi, e come si rendono passivi — Se un verbo non ha supino, come lo rendete latino — I verbi *soleo incipio* ecc. perchè diconsi servili — I verbi *volo malo nolo* cogli impersonali ne vestono ancor la natura?

GERUNDI SUPINI E PARTICIPI

A quai nomi sostantivi vanno congiunti i gerundi in *di* — Dite pure quelli addiettivi cui si congiungono — A quali preposizioni si accompagnano i gerundi in *dum* — La preposizione *ad* col gerundio in *dum* a quai verbi suol tener dietro — Quali addiettivi suole avere innanzi — I gerundi in *do* come si pongono nel discorso — I gerundi che vogliono l'accusativo come si costruiscono elegantemente — Il verbo participiale in *dum* unito al verbo sostantivo che caso dimanda — Oltre al dativo prende altro caso — Se il caso del verbo fosse accusativo il participiale di attivo si può render passivo e come? — Con quai verbi va il supino in *um* — Che casi ha avanti e dopo se -- Di che significazione è il supino in *u* e da quai nomi dipende -- Quali sono gli addiettivi onde il supino in *u* dipende -- Gli altri addiettivi che ammettono? -- I participi passivi di tempo preterito non tramutati in nomi che caso ammettono -- I futuri del participio anche non renduti nomi che caso sogliono avere -- Quai verbi deponenti hanno il participiale in *dus* di significazione passiva -- Possono ricevere i participi gradi di comparazione?

NOME

Gli addiettivi posti a maniera di sostantivi come son costruiti -- Gli addiettivi che dinotano *cognizione comunione abbondanza* ed i loro contrarî a qual caso si congiungono -- I nomi partitivi che caso dimandano -- I nomi numerali qual caso vogliono -- Gli addiettivi significanti divisione o distribuzione possono avere il genitivo plurale -- Se mettesi paragone tra più persone o cose di che e di qual caso si deve far uso -- I nomi che dinotano somiglianza o dissomiglianza con quai casi stanno -- *Communis* e *proprius* che caso vogliono -- I nomi co' quali si dinota *comòdo piacere grazia* ec. qual caso domandano - Gli addiettivi *accomodatus appositus* e quei che accennano misura indeterminata qual caso vogliono -- Quali sono qnei nomi che vogliono l' ablativo -- *Opus* come è adoperato -- Quando *opus* si accoppia co' sostantivi a guisa di addiettivo come è costruito -- Quando il comparativo si mette coll' ablativo -- L' ablativo del comparativo può mutarsi in altro caso -- I comparativi in luogo degli avverbi *multum paulum tantum* ec. che prendono? -- Gli addiettivi che riguardano lode o vitupero che caso vogliono.

PRONOME E DISTRIBUTIVO

I pronomi possessivi *meus tuus* ecc. posti in luogo dei primitivi richiedono dopo se il genitivo -- *Interest* e *refert* mutano mai in altro caso i loro ablativi *mea tua sua nostra vestra* e che aggiungono ad essi -- Il reciproco *sui sibi se* in luogo del pronome *is ille* ec. quando si adopera -- Quali sono i nomi distributivi di che usiamo nella divisione delle cose in parti úguali, e come vanno costruiti -- *Mille* posto a maniera di addiettivi come è adoperato -- Quando è sostantivo che vuole dopo se.

AUTORI

—

M. T. CICERONE — CORNELIO

Ci siamo tenuti contenti di porre a mano del nostro fanciullo questi due classici soltanto lasciando da parte il costume di altri , che aggiungono bensì i Tristi di Ovidio ; avvegnachè reputiamo che gli scrittori in cui l'arte domina il pensiero non debbansi dare a tradurre, essendo difficile che le bellezze di una lingua si trasportino in un altra senza farla scapitare di molto in eleganza grazia ed alcuna volta anche in pensiero. Nel qual novero sono posti principalmente i Poeti e gli Oratori. E però a traslatare acconci sono a maraviglia gli storici e quei che scrissero in istile didascalico e familiare. Di Tullio adunque togliemmo tre lettere delle familiari, e del Cornelio tre Vite soltanto poichè ci ponemmo a tal lavoro in questo scorcio di anno — Sopra quali si farà una stretta disamina di ciascuna parola o costrutto , e si dichiareranno quei luoghi che ne avran mestieri.

M. T. CICERONE

Libro V. Ai Familiari — Lett. 4 — A Q. Metello Nepote Console. Esule implora l' amore e l' aiuto di Metello a quel tempo console.

Lib. V. — Lett. 2. A Pompeio figliuol di Gneo gran comandante — Gentilmente lamenta che Pompeio non siasi con lui congratulato per la sventata congiurazione di Catilina.

Lib. VII. — Lett. XV. — A Trebazio. Apre il suo desiderio per Trebazio assente , e si congratula della costui familiarità con C. Mario.

CORNELIO

Cimone -- Capo 1. Sta prigione per la multa non pagata dal padre ivi morto -- È liberato dalla sorella.
2. Viene in grido di maggioranza — Sue imprese militari.
3. È condannato coll'ostracismo — È richiamato dall'esilio -- Prende Cipro.
4. Sua liberalità.

Ificrate -- Capo 1. Sua celebrità per militar disciplina e per le armi di nuovo ritrovato.
2. Fa guerra co' Traci ed appresso Corinto mette in fuga gli Spartani — Va in Egitto al governo delle truppe prezzolate di Persia — Contrasta Epaminonda.
3. Comandante maraviglioso, buon cittadino, ed amato da' suoi — Il figliuolo gli rinfaccia la moglie barbara.

Cabria — Capo 1. Si acquista gloria per nuova maniera di combattere nella guerra Tebana.
2. Mette in piedi il regno a Nettanebo re Egiziano, e ad Evagora in Cipro — Aiuta gli Egiziani contro i Persiani.
3. È richiamato in patria per la lega degli Ateniesi co' Persiani — Sta volentieri fuori di patria per fuggire l'invidia de' cittadini.
4. Muore in Chio nella guerra sociale per atto di generoso animo.

TOSCANO

Dell' aurea grammatica del Corticelli abbiamo fatta apparare quella parte che tratta della costruzione. Niuno speriamo ci vorrà biasimare, come noi potendo adottare regole più facili per un fanciullo abbiamo trascelta quella del forbito e diligente barnabita, alla quale se pure è da apporre alcuna pecca, la si è di aver fatto troppo servire la nostra lingua al latino idioma. Ma questa se per altri è colpa, non così per noi; chè insiem col toscano dovendo insegnare il sermone dal lazio

niun' altra istituzione trovammo più accomodata. Alla qual cosa dopo lungo esame ci fermammo, quantunque troppo inchinati a voler trascerre quella del ch. Puoti di dolce ed inconsolabile memoria, che fu appunto composta e compilata pei teneri giovanetti d' Italia, i quali amino inebriarsi nelle bellezze della nostra leggiadrissima favella.

IDEA GENERALE DELLA COSTRUZIONE TOSCANA

Che intendete a nome di costruzione —Di quante sorte può essere—Quante cose voglionsi considerare nella semplice costruzione—Nel primo luogo che si mette—Quando l'azione del verbo si attribuisce a più persone o cose queste a chi appartengono --Quali altre cose appartengono al nominativo -- Se il nominativo ha l'articolo dove si pone -- Che altro può far le parti di nominativo -- Dee essere sempre espresso il nominativo -- Che si pone appresso al nominativo -- Dove si pone il gerundio -- Dopo il verbo e il suo corredo che altro si mette -- Se il caso del verbo ha segno ove si ha a collocare? -- Quando il caso del verbo consiste in un infinito, quale n' è la costruzione -- Invece dell' infinito che cosa può fare le parti di caso del verbo -- Che ne dite del participio presente -- Ditene della collocazione delle altre parti -- Qual caso è base e fondamento di tutto il discorso -- Da chi dipende il genitivo -- Da chi l' accusativo e l' ablativo -- Il dativo ed il vocativo hanno rigorosamente dipendenza da altre parti -- Gli addiettivi come concordano co' sostantivi —*Per tutto* usato co' sostantivi femminini si rende femminino— *Ogni cosa* si può accordare con l'addiettivo mascolino—*Mezzo* in senso di metà si può accordare col nome femminile di cui accenna metà — I soprannomi femminili dati a maschio si trovano mai coll' addiettivo mascolino — Quando vi sono più sostantivi uniti insieme il verbo, participio, o pronome che numero si fa — Se i sostantivi saranno l' uno singolare e l' altro plurale l' aggiunto con chi s' accorda — Il verbo personale finito con chi concorda — Con chi il verbo impersonale — Da chi è retto

l' infinito — Quando de' due nominativi l' uno è mascolino, l' altro feminile con chi accorda il participio o il preterito del verbo — Con chi accorda il relativo *quale* coll' articolo e con chi senza articolo — *Persona* data a maschio di qual genere esige il relativo — L' interrogazione e la risposta debbono accordare ?

DELLA COSTRUZIONE DE' VERBI

Tutti i verbi attivi che caso hanno appresso a se — Qual caso riceve il 1° ordine — L' accusativo del verbo attivo può mutarsi ? — Che aggiungono i Toscani avanti l' accusativo per proprietà di linguaggio — Qua' casi riceve il 2° ordine - quali il 3° - quali il 4° - quali il 5° - quali il 6° - quali il 7° — Che intendete per verbi assoluti — In che convengono i verbi neutri cogli attivi - Che casi ammette il 1° ordine - Che casi il 2° - Che casi il 3° - Che casi il 4° - Che casi il 5° - Che casi il 6° - Che casi il 7° — Come si conosce il verbo neutro-passivo — Come va costruito il 1° ordine de' neutri-passivi - Come il 2° - come il 3° - come il 4° - come il 5° - come il 6° - come il 7° — Che intendete per verbo impersonale, e di quante specie esso è — I verbi del 1° ordine hanno alcun caso appresso a se — Qua' casi ammettono i verbi del 2° - quali quei del 3° - quali quei del 4° - quali quei del 5°.

COSTRUZIONE DE' VERBI LOCALI

Quante cose si vogliono considerare per relazione al luogo — Ne' verbi di stato in luogo il luogo in qual caso si mette — Negli autori del buon secolo si trova mai mutata la preposizione dello stato in luogo — Ne' verbi di moto da luogo il luogo in che caso si mette — Appresso a' verbi di moto per luogo in che caso si pone il luogo — Quanti moti comprende il moto a luogo — Il caso del moto a luogo propriamente detto, quale dee essere — Quando il termine del moto è un regno, una

provincia ecc, qual preposizione si adopera -- Quanto il moto a luogo ha forza di entrare dentro al luogo qual è la preposizione che si vuole usare — Il caso ordinario del moto *verso luogo* qual è -- Le preposizioni *verso, in verso* si possono adoperare altro che con l' accusativo — In vece di *verso* come usano di dire i moderni — *In su* e *in giù* coll' articolo che vagliono — Qual è il caso ordinario del moto *infino a luogo* -- La detta preposizione riceve altri casi — *Finchè* ecc. a qual modo portano d' un verbo — Quando il verbo ha dopo di se un addiettivo di distanza il termine e la misura in che caso si pongono.

CASI COMUNI A MOLTI VERBI

Che dite intorno al dativo comune — I verbi che significano azione transitiva o intransitiva in che caso pongono il tempo -- Qnando il tempo non si accenna preciso ma in circa quale preposizione e qual caso adoperano i nostri autori — Lo spazio del tempo decorso o da decorrere con qual particella si suole esprimere -- L' istrumento e il mezzo in qual caso si sogliono mettere -- La cagione per cui altri opera in qual caso è messa — *Per conto* come si usa da' Toscani — Dopo i verbi in qual caso si pone la cagione -- Il fine in che caso si suol mettere -- Il modo come si adopera — La persona compagna dell' azione in qual caso si pone.

COSTRUZIONE DEGL'INFINITI, GERUNDI, E PARTICIPI

Quanti tempi ha l' infinito — Non avendo nè persone nè numeri l' infinito dee esser retto o pur nò — Che caso riceve innanzi a se l' infinito -- Se ha il nominativo dove è posto -- Qual particella ha innanzi a se -- Il verbo *essere* congiunto all' infinito di altro verbo mediante la particella *a* che esprime — La particella *a* preposta all' infinito che forza il fa avere -- L' infinito dopo i pronomi *chi cui che* e gli avverbi *dove ove* che forza ha -- L' infinito colla preposizione a che equivale -- Può usare

la lingua toscana l'infinito in plurale a maniera di nome — Da chi è retto il gerundio -- Il gerundio col verbo *mandare* in vece di che sta — Quando il gerundio è accompagnato da' verbi *andare* e *venire* che significa -- Che preposizione al gerundio si prepone per vaghezza — Si può usare il participio presente in nominativo -- È il medesimo ne' casi obliqui -- Il participio presente come era usato presso gli antichi -- Si trova il participio presente cogli affissi.

COSTRUZIONE DEL NOME, ARTICOLO, E SEGNACASO

Dio e *Iddio* ricevono l' articolo -- Se *Dio* tiene avanti a se qualche nome addiettivo riceve l' articolo -- Quando in plurale *Iddio* riceve l' articolo — I cognomi delle famiglie quando seguono i nomi proprî hanno articolo — I nomi proprî delle parti del mondo de' regni ecc. come si usano — I nomi proprî d' uomini s' adoprano sempre senz' articolo — Che dite de' nomi di dignità — Che dite del titolo di *Papa* e di *Re* -- *Santo, santa, frate* ecc. quando sono avanti a' sostantivi ricevono l'articolo? -- *Maestro* come è adoperato — *Casa corte palagio* hanno l' articolo - Quando sono più nomi continuati dato l' articolo al primo si dee dare anche agli altri? — Gli addiettivi hanno articolo proprio — Si tralascia mai il segnacaso — Dite le varie osservazioni del genitivo appresso al nome *casa* - Si può torre il segnacaso al nome *Dio* dipendente da *mercè* - I pronomi *colui colei* ecc. possono lasciare il segnacaso - *Loro altrui* possono lasciare il segno *di* — *Cui* può lasciar con esso anche *a* -- *Lui lei loro* quando possono stare senza il segnacaso *a* -- Quando nel discorso vi sono molti nomi che esiggono il segno, ad alcuno di essi si può togliere.

DE' NOMI SOSTANTIVI ADDIETTIVI COMPARATIVI SUPERLATIVI PARTITIVI, E DE' PRONOMI

Quando nel discorso sono due sostantivi di cose diverse il secondo in che caso è posto — Gli addiettivi posti neutralmente che caso ricevono — Si possono mai mettere in genitivo i sostantivi dipendenti da nome addiettivo o appellativo — Il sostantivo *reo* che caso riceve — I sostantivi riferiti a lode o biasimo che caso ricevono — Quali sono gli addiettivi che ricevono il genitivo -- quali quelli che ricevono il dativo -- quali addiettivi l'accusativo con *ad* o *a* -- quali l'accusativo col *per* -- Dite gli addiettivi che desiderano l'ablativo - Con qual preposizione lo vogliono accompagnato quei di materia o qualità -- Con quale quei di separazione -- Il comparativo che può avere innanzi a se -- Che caso dopo di se -- Può avere altro caso e che questo dinota -- Che s' aggiunge a' superlativi -- Che osservate più peculiarmente intorno al superlativo -- Il superlativo si considera sempre rigorosamente -- I partitivi che caso ricevono -- Che casi vogliono i pronomi.

CLASSICI ITALIANI

Niuno si pensi venir dotto nello scriver forbito e gentile del toscano sermone, che non abbia lungamente versato l'animo nelle incorrotte e deliziose prose degli aurei Trecentisti. Noi pieni di questo pensiero volemmo che il nostro caro alunno altri scrittori per primo non conoscesse; e perciò anche per diletto gli ponemmo fra mano alcuna bella di quelle prose che dagli intendenti sono avute in delizie, perchè ricche di una rara ed inimitabile semplicità. E sopra questi adoperammo, che le apparate regole di grammatica praticamente usate dagli scrittori osservasse con la massima diligenza, e come primo latte si nutrisse a così dire di quelle nette e pure voci, di que' modi dolci ed eleganti pieni d'una soavità non eguale. La qual cosa potranno i cortesi Signori, che

ne onorarono, peculiarmente scorgere ne' seguenti più bei tratti di que' classici.

I. D'un leone che non offese un fanciullo
Ricordano Malespini
II. Come un figliuolo d'un re di Grecia donò ad un re di Siria scacciato
Novellino
III. Del Re Currado *id.*
IV. Come l'oro fu morte di due amici *id.*
V. Miracolo di S. Ilarione
Vite de' SS. Padri
VI. Dimostramento di smisurato amore di padre a figliuolo
Matteo Villani
VII. Aspra vita d'un penitente
Passavanti
VIII. Morte d'un malvagio cavaliere *id.*
IX. Conversione di un nobile uomo *id.*
X. Umiltà di un santo uomo *id.*

GRECO

Molti sogliono biasimare aspramente que' pedagoghi che tolgono ad apprendere a' fanciulli il greco idioma reputando vano e perduto quel tempo, che essi potrebbero per avventura occuparvi. Mentre se bene si ponga mente nulla è più necessario ed acconcio che invaghire quella prima età delle bellezze di questa lingua e adoperare, che essi vi nutrano affetto. -- Non però vorrannosi trattenere lungamente in essa: chè di leggieri potriano infastidirne. Perciò noi in questo anno curammo, che il fanciullo Vitale apprendesse una piccola parte di grammatica, e precisamente quella che tratta del nome facendogli pure mandare a mente la inflessione di alcuni verbi, a semplice esercizio.

DECLINAZIONE DE' NOMI CONTRATTI

Onde derivano i nomi contratti — Perchè appellansi *contratti* e come avviene la contrazione — Che cosa è *Sineresi* — Che cosa è *Crasi* -- Qua' nomi sono della 1ª declinazione -- Ditene un nome sopra di essa -- L'accusativo in εα di questa declinazione come si contrae -- Quai nomi appartengono alla 2ª declinazione -- Recitatene οφις -- Ditene anche la inflessione attica -- La 3ª declinazione qual genere e terminazione comprende -- Come declinate βασιλευς -- Il genitivo in εως si può contrarre -- Come possono uscire i nomi della 4ª declinazione -- Ne avete alcuno a declinare -- Quai nomi appartengono alla 5ª -- Che togliete gionicamente alla inflessione comune ατος, e come poi lo contraete atticamente -- Fatelo di grazia vedere in alcun nome.

COMPARATIVI E SUPERLATIVI

Onde e come si formano i comparativi e superlativi -- Se la penultima del positivo è breve qual mutazione è a fare -- Quali ne sono gli eccettuati -- Dite la comparazione irregolare di αγαθος κακος μεγας-μικρος-καλος-Avete comparativi che nascono da' sostantivi -- Ne avete che nascono da qualche pronome — Da verbo -- Da participio — Da avverbio — Da preposizione.

PRONOME

Di quante specie è il pronome -- Recitate il pronome primitivo di prima persona -- Dite quello di seconda -- Dite quello di terza -- Quali sono i pronomi possessivi -- Quali i dimostrativi -- Quale il relativo e i suoi composti -- Quale l' indeterminato ed a che l' usano i Greci.

VERBO

Quante sono le coniugazioni de' Greci — Come possono uscire i verbi attivi e come i passivi e medî — Quanti sono i tempi — Quanta la qualità del verbo — Quanti i generi — Perchè alcuni verbi diconsi *Baritoni* - Onde si conoscono le coniugazioni de' baritoni — Che cosa è caratteristica — Qual è la caratteristica della 1ª coniugazione — Qual è quella della 2ª — Qual è quella della 3ª — Quale quella della 4ª — I verbi in ζω seguono tutti la quarta — Quali sono le lettere caratteristiche della 5ª - Le liquide perchè diconsi immutabili — Quali caratteristiche avete per la 6ª — Quando il duale manca della prima persona — La seconda e la terza del duale quando sono simili.

Somigliantemente il nostro fanciullo si profferisce a conjugare in ogni modo il sostantivo ειμι non che il verbo τυπτω nella triplice inflessione di attivo passivo e medio.

Non per esercizio di traduzione ; ma più veramente per rendergli agevole il conoscimento delle parti del discorso facemmo tradurre al Vitale due delle care favolette di Esopo , sopra quali farà quella disamina , cui aggiungono le poche regole di grammatica apparate.

ESOPO

Αλωπηξ , και Κροκοδειλος — La Volpe e il Cocodrillo
Γερων , και Θανατος — Il vecchio e la morte.

A cessare la noia , se altri ne sia vago , potrà il nostro fanciullo declamare una favoletta , che si è fatta mandare a mente.

Il villano e l'asino.

PARTE SECONDA

GEOGRAFIA

Nel pensiero, che il fanciullo affidatoci dovesse per noi essere informato di un corso perfetto di lettere avevamo, come sapemmo il meglio, ito con la mente escogitando la maniera di dargli una istruzione completa di Storia universale, e di Geografia: onde questo passato anno credemmo convenevole fargli apprendere in amendue queste cose una introduzione generale, come si vedrà dalle interrogazioni quì sotto segnate. Il che è necessario tanto e pure da moltissimi è trascurato che vanno spacciando metodo novello forestiere e peregrino.

DEFINIZIONI GEOGRAFICHE

Che cosa è continente -- Quanti sono i continenti -- Che cosa intendete a nome di coste -- Quali sono le isole principali -- Che viene a nome di gruppo -- Che chiamate arcipelago -- In Geografia che cosa è chiamato *attolo* o *attolone* -- Date un esempio degli *attoloni* -- Quali sono le penisole principali -- Qual è la più grande penisola dell' orbe -- Qual è il più grande istmo.

MONTAGNE

In che differiscono le montagne dagli alti-piani -- Che intendete per dirupamenti -- Che cosa è *base* o *piede* d'una montagna -- Che cosa è *fianco* -- *groppa* -- *sommità* -- *cima* -- *punto culminante* --- Che cosa sono le assise -- Che cosa è picco -- Che intendete per ago o dente -- Che cosa chiamate *pallone* di una montagna -- Che è cilindro d' un monte -- Che cosa è tavola o spianato -- Di quante maniere possono essere le montagne -- Che cosa è catena -- gruppo -- sistema -- nodo -- Che è fastigio, o cresta -- passaggio -- pianure -- Come sogliono misurarsi le montagne -- Donde si suol valutare l' altezza d' un monte -- Accennate le più grandi montagne dell'Asia -- Dite quelle dell' America -- Dite quelle dell'Africa -- Dite quelle dell' Europa -- Che cosa sono deserti -- Che le foreste.

i

ACQUE

Che intendete per oceano -- Che cosa sono i mari -- Che significate a nome di *braccio* di mare, di *manica* o di *canale* -- Che cosa è stretto -- passo -- porto -- seno -- cala -- rada -- Che intendete per porti interni e marittimi -- Che cosa sono le maree -- Che osservate intorno alle maree -- Che è lago -- Quante classi di laghi abbiamo -- Che sono le *lagune* -- Che sono le sorgenti - i ruscelli - i torrenti -- Che intendete per caduta o salto - Differiscono da essa le cascate -- Che cosa è cateratta -- Che intendete per letto di un fiume -- Qual è il maggior fiume del mondo secondo tutti i geografi -- Qual è il più lungo -- Che cosa sono le acque minerali.

Che cosa produce il vento -- Quali sono i venti principali -- Che cosa è *città* - borgo - villaggio - comune - capitale - capoluogo - residenza - stazione -- Quanti sono i punti cardinali -- Come sono segnati sulle carte -- Quante sorte di carte abbiamo nello studio della Geografia -- Dite degli oceani principali -- Quali le religioni principali.

INTRODUZIONE ALLA STORIA

Che intendete a nome di Storia -- Donde si trae la Storia -- In che consiste l'arte critica della storia -- Come è divisa la storia -- Che cosa è Storia Universale - Particolare - Municipale - Antica - Contemporanea - Qual metodo suole usarsi nel trattare la storia universale -- Che cosa è Biografia -- Che cosa è Genealogia -- Quale dicesi Storia Sacra - Ecclesiastica - Anedottica - Letteraria - Artistica - Scientifica -- Che riferiscono le memorie -- Che cosa espongono le Cronache -- Che sono gli Annali -- Qual è il pregio principale di una storia -- Di che mezzi si servono gli storici per conoscere il vero di un fatto -- Che intendete per tradizioni -- Che intendete per monumenti non iscritti -- Quale scienza si occupa particolarmente dell'antichità -- Chi furono i primi Italiani che si occuparono di anticaglie -- Che intendete per monumenti scritti -- Dite alcuna cosa delle iscrizioni -- Per la storia Romana quali monumenti suppliscono -- Le medaglie antiche servono pure alla Storia -- Dite delle scienze che principalmente servono alla Storia -- Che è necessario sapere per imparare la storia -- Quale terra

presentò maggiori antichità, è da chi fu stabilita la prima scuola d'Archeologia -- Come i tempi si contavano anticamente -- In quanto a' tempi come è divisa la storia -- Che cosa è Stato -- Fate niuna distinzione di stato -- Che vuolsi intendere per ampiezza di Stato -- Qual è il Governo Monarchico, e come dividesi — Che cosa è governo dispotico - Assoluto - Moderato - Costituzionale - Repubblicano - Feudale -- Gli stati considerati nella loro diversità come sogliono appellarsi -- Che cosa è confederazione -- I sistemi federativi di quante sorti sogliono essere -- Che intendete per industria d'un popolo -- Che intendete per fabbriche e manifatture -- Che cosa è commercio -- Che viene significato a nome di commercio esterno -- Che cosa sono le compagnie di commercio.

CRONOLOGIA

Donde traete il nome di cronologia e di che essa tratta -- Quanti sono i principali pianeti, e come si muovono intorno al sole -- Come chiamate i due movimenti della terra intorno al sole secondo il sistema Copernicano -- In quanto si compie il movimento di rotazione -- In quanti quello di rivoluzione -- Che producono questi due movimenti -- Come dividevano i Romani l'anno -- Perchè dissero Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, Settembre, Ottobre, Novembre, Dicembre -- Di quanti giorni costavano i mesi -- Da chi fu corretto l'errore di Romolo e come si corresse — Che aggiunse all'anno Giulio Cesare — Le ore superanti, a capo di 4 anni che formarono -- Perchè quest'anno si disse Bisestile — Che intendete per mese -- Che intendete per settimana — Come chiamavano gli antichi i giorni della settimana --Che mutazione abbiam fatto noi Cristiani -- Quale era l'uso degli Ebrei — Che relazione ha la settimana con l'anno -- Come son divisi i mesi -- Il giorno onde cominciasi e dove compiesi -- Come si contavano i giorni presso i Latini -- Dite delle ore del giorno -- Dite delle altre divisioni delle ore -- Fu giusta la correzione di Giulio Cesare — Chi corresse il suo errore -- Come si corresse - Che cosa è Olimpiade - Lustro - Era - Indizione - Epoca.

RINGRAZIAMENTO

FINE